

**Il Casalasco, primo studio su un territorio poco conosciuto
ma dalle grandi potenzialità**

- Elementi per una strategia di sviluppo -

Schede di sintesi

PROFILO TERRITORIALE	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Buon grado di conservazione e mantenimento delle caratteristiche agricole del territorio. - Territorio indissolubilmente legato ai fiumi, Po e Oglio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Bassa consapevolezza delle caratteristiche unitarie del territorio. - Rischio di non sempre valorizzare i connotati che caratterizzano e conferiscono valore.
TERRITORIO DI ELEVATO VALORE MATERIALE ED IMMATERIALE	
<i>Direttive strategiche</i>	
<ul style="list-style-type: none"> - Preservare le caratteristiche del territorio individuando percorsi di sviluppo equilibrati e coerenti che ne valorizzino le indubbie specificità. - Possibilità di avviare un percorso per la creazione di un ecomuseo. - Specifico piano pluriennale di comunicazione condiviso dai comuni e affidato ad un soggetto specializzato, per valorizzare il territorio come tale, la sua integrità, naturalità, ricchezza d'acqua, con l'obiettivo di una valorizzazione sia sotto il profilo dei prodotti agricoli e agroalimentari, che del turismo compatibile. Questa azione deve essere rivolta sia all'esterno (far conoscere il territorio) che all'interno (aumentare la consapevolezza del valore del territorio). 	

Il territorio del Casalasco è caratterizzato da un grande valore ambientale, paesaggistico, naturalistico storico e culturale. Il profilo rurale è ancora molto forte e i fiumi, il Po e l'Oglio, sono indissolubilmente legati al territorio e alla sua storia.

Il patrimonio territoriale, in tutte le sue dimensioni materiali e immateriali, deve essere tutelato, protetto e salvaguardato quale ingrediente essenziale per uno sviluppo, anche economico, della comunità.

Il Casalasco è dominato dall'acqua che costituisce elemento essenziale del paesaggio. Le amministrazioni pubbliche ma anche le popolazioni devono perciò attrezzarsi sul piano culturale, istituzionale ed operativo, per un'equa, comprensibile, trasparente e partecipata politica di allocazione della risorsa acqua tra i vari utilizzi concorrenti ed alternativi.

È in questo quadro che proponiamo una forte linea strategica nell'ambito delle energie rinnovabili, meglio illustrata nel capitolo dei servizi pubblici.

Raccomandiamo di approfondire seriamente l'opportunità per il territorio, o per una parte individuata di esso, di creazione di un ecomuseo, che non si ponga il solo obiettivo di accedere ai finanziamenti regionali ma che sia vera espressione dell'impegno di idee e di solidarietà delle popolazioni e del territorio nel suo insieme.

Sarà fondamentale che gli organismi locali pongano in essere una forte azione di marketing territoriale per promuovere e valorizzare il territorio nella sua dimensione integrale e unitaria, con uno specifico piano pluriennale, gestito professionalmente. Questo potrebbe essere uno dei primi compiti del nascente Circondario.

LA STORIA	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidata cultura agricola. - Esperienze positive di collaborazione sia sul fronte privato sia su quello pubblico. - Esperienze unificanti in corso, sul fronte amministrativo, che superano il localismo comunale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Apparente mancanza di una vera e propria identità culturale unitaria e unificante. - Presenza di consolidati campanilismi.
<p>ASSENZA DI UN PERCORSO STORICO FONDATA SU UN'IDENTITÀ COMUNE DEL COMPENSORIO</p>	
<p><i>Direttive strategiche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare un'identità comune fondata sulle cose concrete di cui il territorio necessita e sulle opportunità che lo stesso offre. - Rafforzare, consolidare e valorizzare tutte le strutture comuni: nel pubblico Casalasca Servizi e Consorzio Casalasco Servizi Sociali, nel privato Consorzio Casalasco del Pomodoro e altri esempi di aggregazioni settoriali. - Dare vita al Circondario e continuare a coltivare le Unioni di comuni. 	

Nel corso della storia non si è mai avviato un percorso di costruzione di una identità comune di circondario, le cause sono probabilmente molteplici tra le quali l'incapacità di Casalmaggiore di assurgere a punto di riferimento ed il carattere rurale della popolazione.

Negli ultimi anni si evidenziano importanti segni di forme cooperazione all'interno del territorio, sul fronte privato, come il caso del Consorzio Casalasco del Pomodoro, e sul fronte pubblico, come i casi della Casalasca Servizi e del Consorzio Casalasco Servizi Sociali.

Queste realizzazioni, per certi versi esemplari, indicano la direzione di marcia da seguire. È facendo le cose di interesse comune che si creano infatti le premesse per un'identità più marcata, pur senza perdere di vista che anche il Casalasco, come tutte le zone di "frontiera", deve avere delle connessioni profonde con gli altri territori contigui.

Da un punto di vista amministrativo suggeriamo di proseguire nell'esperienza delle Unioni dei Comuni, poiché riteniamo che l'elevata frammentazione comunale ed i problemi conseguenti possono essere superati con tale strumento operativo.

Riteniamo altresì strategico l'avvio del Circondario che può diventare il luogo di sintesi delle istanze e dei progetti del territorio.

LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Forte incremento della dinamica migratoria: l'incidenza della popolazione straniera è superiore alla media provinciale. - La popolazione straniera risulta discretamente integrata ed istruita. 	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione complessiva della popolazione dal 1941 ad oggi. - Spopolamento delle aree rurali. - Popolazione più anziana rispetto al dato medio provinciale.
<p>QUADRO DEMOGRAFICO NON TRA I PIU' POSITIVI IN VISTA DI UN PROCESSO DI SVILUPPO LOCALE</p>	
<p><i>Direttive strategiche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare di subire passivamente l'evoluzione demografica consci del fatto che la stessa ha avuto, ed ha tutt'ora, rilevante influenza sull'identità locale, che per sua natura è in continua evoluzione. - Coniugare il fenomeno migratorio con percorsi di sviluppo che siano in grado di valorizzare tutte le risorse umane a disposizione attraverso la promozione di iniziative tese ad accelerare l'integrazione culturale. - Attivare un percorso di sviluppo locale in grado di conservare e attrarre giovani nel territorio. 	

L'andamento demografico generale è negativo, caratterizzato da saldi naturali negativi, da una popolazione anziana e da un forte spopolamento del territorio a partire dal 1941.

Riteniamo che i dati demografici siano l'aspetto più negativo emerso dall'analisi svolta.

Solo negli ultimi anni, grazie al contributo di un significativo fenomeno migratorio, la popolazione totale ha smesso di decrescere.

È necessario disegnare, quindi, un opportuno percorso di sviluppo locale per arrestare il deflusso demografico e, all'interno del quale, dare particolare attenzione ai temi dell'integrazione sociale per quanto riguarda la popolazione straniera, mentre per la popolazione autoctona l'obiettivo dovrà essere quello di mantenere sul territorio i giovani e se possibile cercare di attrarne da fuori. Non sono certo operazioni semplici ma sono indubbiamente realizzabili, prova ne è l'esperienza di vari territori italiani che sono riusciti ad innestare percorsi virtuosi che hanno fermato il declino demografico. In allegato, a titolo di esempio, riportiamo l'esperienza della provincia di Benevento.

IL QUADRO ECONOMICO GENERALE	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Il settore agricolo è il settore di riferimento del circondario e raggruppa il più alto numero di imprese attive, seguito dal settore industriale. - La densità imprenditoriale del Casalasco presenta il tasso complessivo più elevato della provincia nel settore dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. - Casalmaggiore rappresenta il centro di riferimento economico dell'area. - Le imprese artigiane rappresentano una componente importante del sistema economico, in particolare nelle sezioni delle attività manifatturiere e delle costruzioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - I comuni a maggior vocazione agricola risultano essere quelli che nel corso degli anni hanno avuto la maggior diminuzione di popolazione, evidenziando così il fenomeno (per altro in grande misura fisiologico e positivo) dello "spopolamento delle campagne". - La densità imprenditoriale del settore dei servizi è la più bassa della provincia. - Dimensione media delle imprese inferiore rispetto agli altri due circondari in tutti i settori d'attività. - Considerando i trend storici recenti (2002-2006), il numero di imprese del Casalasco cresce meno significativamente rispetto agli altri circondari.
<p>TERRITORIO A FORTE VOCAZIONE AGRICOLA CON UN SISTEMA ECONOMICO FONDATA SU PICCOLE E MICRO IMPRESE E CON LA PRESENZA DI SPECIALIZZAZIONI INDUSTRIALI DI NICCHIA.</p>	
<p><i>Direttive strategiche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il territorio presenta un patrimonio di piccole e micro imprese, che dovranno trovare la loro ragione di esistere in un contesto economico e culturale vivace, che ne riconosca la funzione e che riesca a mettere in atto le necessarie attività "di sistema" che consentono di superare i vincoli ed i limiti delle ridotte dimensioni aziendali. Ciò non potrà che avvenire valorizzando le specializzazioni esistenti. - Sforzo complessivo del pubblico e del privato per un progetto di sviluppo basato sulle specificità locali, che abbia come valori fondanti la coesione sociale e territoriale e come punto di partenza la riscoperta dell'unità territoriale e culturale. - Rafforzare tutte le forme di cooperazione operative. 	

I settori economici più rilevanti sono agricoltura, che raggruppa il maggior numero di imprese, e industria, con il maggior numero di addetti. In entrambi i settori sono presenti specializzazioni di nicchia di livello nazionale.

Il settore dei servizi è presente in misura marginale rispetto al resto della provincia, ciò come conseguenza della struttura produttiva presente ma anche per la vicinanza ad altri centri, anche fuori provincia, che completano l'offerta di servizi.

La dimensione delle imprese è particolarmente ridotta, sono quindi auspicabili forme di cooperazione e collaborazione per fare fronte alle sfide del mercato, per creare sinergie, condividere servizi di utilità comune e per tutelare il patrimonio ambientale del territorio.

IL MONDO DEL LAVORO	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un dinamico mercato del lavoro flessibile e stagionale nel settore agricolo. - Occupazione extra comunitaria superiore a quella degli altri circondari. In questo senso il mercato del lavoro svolge un ruolo importante nel processo di integrazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Quadro demografico non positivo. - La percentuale di popolazione in età lavorativa è leggermente inferiore a quella degli altri circondari. - L'indice di dipendenza è superiore a quello degli altri circondari.
<p>MONDO DEL LAVORO DISCRETAMENTE DINAMICO CARATTERIZZATO DA PREVALENZA DI RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO E MAGGIORE RICHIESTA DI MANODOPERA NON QUALIFICATA.</p>	
<p><i>Direttive strategiche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestire le politiche occupazionali nell'ottica di favorire la creazione di un sistema economico che valorizzi le risorse interne, ma anche capace di attrarre e mantenere nel territorio risorse esterne (anche extracomunitarie). - Favorire uno sviluppo coordinato con le peculiarità territoriali (agricoltura, florovivaismo, legname) anche attraverso adeguate iniziative sul fronte della formazione ai vari livelli. 	

Il quadro generale della situazione occupazionale è sostanzialmente positivo ancorché influenzato dalle dinamiche demografiche che, come abbiamo visto, sono caratterizzate da forti criticità.

Le dinamiche occupazionali riflettono le peculiarità di un'economia in cui l'agricoltura è uno dei settori trainanti. Di ciò si ha evidenza da una maggiore richiesta, rispetto agli altri due circondari, di manodopera non qualificata e dal consistente numero di avviamenti e cessazioni di rapporti di lavoro dovuti alla stagionalità delle attività.

In questo quadro non può che essere strategica la formazione ai vari livelli, soprattutto per i giovani. Una formazione fortemente legata e "al servizio" delle specializzazioni produttive del territorio.

AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Qualità del territorio e della terra. - Presenza di colture specializzate di nicchia e di qualità (ortofrutticole). - Ciclo internazionale di rinnovata valorizzazione delle produzioni della terra e minore dipendenza dai fenomeni di globalizzazione. - Consorzio Casalasco del Pomodoro: caso di eccellenza nella trasformazione e commercializzazione agro-industriale di prodotti del territorio. - Florovivaismo e coltivazione del melone rappresentano importanti specializzazioni produttive. 	<ul style="list-style-type: none"> - Frammentazione delle superfici medie e ridotta dimensione delle aziende agricole. - Saturazione delle superfici coltivabili. - Debolezza delle strutture di ricerca e scientifiche a supporto delle specializzazioni produttive.
<p>RILEVANTE PRESENZA DI UN'AGRICOLTURA DI QUALITÀ SPECIALIZZATA. LE SUPERFICI COLTIVABILI HANNO RAGGIUNTO LA MASSIMA ESTENSIONE POSSIBILE NEL TERRITORIO.</p>	
<p><i>Direttive strategiche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserirsi attivamente nel nuovo ciclo economico caratterizzato da un "ritorno" all'agricoltura ed a una valorizzazione dei prodotti della terra, ponendo l'agricoltura al centro della strategia di valorizzazione del territorio. - Selezionare attentamente le coltivazioni su cui puntare in considerazione della saturazione delle superfici coltivabili, tramite specifiche analisi di sostenibilità e profittabilità economico-commerciale e sostenibilità ambientale, ampliando l'analisi anche agli assetti della logistica e dei trasporti. - Rafforzare le politiche da poco avviate (dai consorzi produttivi e dal Gal) tese alla valorizzazione delle produzioni locali come risultato della qualità e genuinità della terra casalasca e delle sue tradizioni. - "Capitalizzare" la presenza del Consorzio Casalasco del Pomodoro: ogni altro eventuale progetto agro-industriale dovrebbe fare riferimento all'esperienza e alle competenze dello stesso in campo industriale e commerciale. - Avviare progetti di filiera per le produzioni specializzate, che avvicinino i produttori al mercato di consumo. - Sviluppare e potenziare tutte le attività di ricerca e formazione connesse all'agricoltura e all'agroalimentare (come il Parco Scientifico-Tecnologico di Casalmaggiore). 	

L'agricoltura e la trasformazione dei prodotti della terra è uno dei settori più importanti del territorio, con grande diffusione di imprese, addetti e superfici coltivate.

Esistono importanti specializzazioni produttive quali il pomodoro da industria (Consorzio Casalasco del Pomodoro), coltivazioni ortofrutticole (melone in particolare) e florovivaismo. La dimensione delle aziende è particolarmente ridotta, si raccomanda quindi di perseguire forme di collaborazione per rafforzare le azioni dirette alla promozione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti.

La centralità del settore dell'agricoltura per il Casalasco deve però andare oltre alla funzione meramente produttiva. L'agricoltura ha ormai funzioni diverse, più ampie e penetranti per lo sviluppo socio-economico di un territorio. La qualità del territorio, dei suoi prodotti e delle nicchie agricole, la fertilità della terra e la ricchezza di acqua sono tutti elementi che vanno riuniti in una visione unitaria di valorizzazione del territorio, coerentemente a quanto detto nel primo capitolo e a quanto diremo nel capitolo dedicato al turismo (es. Franciacorta).

INDUSTRIA	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di aziende leader nel loro campo a livello nazionale, che creano occupazione. - Presenza di casi di eccellenza imprenditoriale in settori quali la siderurgia e la trasformazione del legno. - Nel territorio è presente una sviluppata filiera del legno. 	<ul style="list-style-type: none"> - La presenza della realtà industriale non è pienamente percepita dagli abitanti del circondario. - Mancanza di interazione e rapporti tra le imprese. - Scarsità di manodopera qualificata. - Assenza di un progetto comune per la formazione. - Scollamento in atto tra gli attori operanti nella filiera del legno e mancanza di un soggetto capofila coordinatore delle diverse esigenze della filiera stessa.
<p><i>L'INDUSTRIA È UNA REALTÀ DEL CIRCONDARIO CHE SEMBRA SFUGGIRE ALLA LETTURA DI COLORO CHE VI RISIEDONO E VI OPERANO QUOTIDIANAMENTE. I RAPPORTI TRA LE IMPRESE, ANCHE ALL'INTERNO DELLO STESSO SETTORE, NON SEMPRE SONO COLLABORATIVI. LA TRASFORMAZIONE DEL LEGNO RAPPRESENTA UNA ECCELLENZA A LIVELLO NAZIONALE.</i></p>	
<p><i>Direttive strategiche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere le imprese principali negli sviluppi strategici del territorio. - Sfruttando la presenza della filiera del legno, impostare un ragionamento sull'opportunità di stimolare una valorizzazione a livello distrettuale, cominciando a individuare un soggetto di riferimento che riesca a fare sintesi dei vari interessi nell'ottica di uno sviluppo complessivo del settore, affinché lo stesso possa definirsi a pieno titolo distretto industriale ed in tal modo essere di sprone anche per altri operatori economici. - Assecondare e promuovere tutte le iniziative atte ad impostare uno stretto confronto e collaborazione con il mondo dei pioppicoltori a partire dal livello locale. - Avviare un serio progetto formativo coinvolgendo nello stesso anche gli operatori economici e che veda come punto di riferimento l'Istituto Santa Chiara. 	

La rilevanza del settore industriale del Casalasco è generalmente poco percepita, mentre esistono significative realtà industriali specializzate, in particolare, nel settore della lavorazione del legno e della siderurgia.

Gli operatori attivi nella lavorazione del legno hanno storici legami con i pioppicoltori locali che rischiano però di allentarsi per la tendenza in atto, a livello nazionale, della riduzione delle superfici coltivate a pioppo. È quindi fondamentale ricercare tutte le possibili forme di confronto e collaborazione tra gli operatori della filiera, a partire dal livello locale, per trovare una strada condivisa di reciproca sostenibilità e soddisfazione.

Al di là dei singoli comparti industriali riteniamo fondamentale che venga superata la generale convinzione che l'industria nel Casalasco sia poco presente e che abbia un ruolo marginale nell'economia del territorio. Riteniamo invece che sia necessario un approccio, in ottica di settore, che si coordini con una politica di gestione del territorio a livello di circondari, in modo da trovare

il giusto equilibrio tra sviluppo industriale e tutela dell'ambiente e del paesaggio, che è uno degli "asset" principali del Casalasco. Ciò è tanto più vero se si pensa anche ai riflessi che le nuove infrastrutture viarie progettate possono avere nel territorio, aspetto questo affrontato nell'ultimo capitolo.

SERVIZI PUBBLICI	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di realtà locali che fungono da forze aggreganti per il territorio. - Segnali forti che il territorio è in grado di dare risposte concrete, condivise e innovative alle sollecitazioni che richiedono un approccio di sistema. 	<ul style="list-style-type: none"> - Non si sono rilevate particolari debolezze in questo settore se non la possibilità di poter fare sempre meglio; caratteristica peraltro comune a tutti i territori.
<p>IL TERRITORIO DIMOSTRA DI POTER DIALOGARE E AFFRONTARE INSIEME IMPORTANTI TEMATICHE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE</p>	
<p><i>Direttive strategiche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricercare possibili sinergie e collaborazioni tra i soggetti che operano in ambiti di attività contigui (Consorzio Forestale Padano e Casalasca Servizi, Gal Oglio Po e Reindustria). - Avvio di un processo che possa dare corso a nuove iniziative nel campo dei servizi pubblici e/o trovare una forma aggregata per la gestione degli stessi. In questo contesto Casalasca Servizi potrebbe essere lo strumento operativo. - Avviare uno speciale “progetto energia”, valutando tutte le opportunità legate alle fonti rinnovabili che il territorio offre (corsi d’acqua, fotovoltaico e biomasse da residui agricoli e legnosi) e facendo leva sui soggetti e sulle competenze presenti e che si stanno sviluppando a livello locale (Consorzio di Bonifica Navarolo, Parco Scientifico-Tecnologico di Casalmaggiore). 	

Nel Casalasco esistono diverse realtà, sia pubbliche che private, attive nell’ambito di servizi di tipo “pubblico”, intendendo come tali la gestione di servizi che hanno importanti effetti e ricadute sul territorio e la sua popolazione.

Per quanto riguarda l’irrigazione, la sicurezza idraulica e la gestione dei corsi d’acqua, è fondamentale l’opera del Consorzio di Bonifica Navarolo. Attualmente l’attività del Consorzio non ha più, come in passato, l’unica funzione fondamentale dello scolo e irrigazione dei terreni agricoli, ma la più ampia salvaguardia generale di tutto il territorio di riferimento e delle attività su questo insediate.

Nel settore delle “utility” è presente la Casalasca Servizi, società facente capo ai comuni del Casalasco (e dal 2008 partecipata anche da 22 comuni del Cremonese) e operativa nel campo dei servizi ambientali.

Il campo dei servizi sociali è affidata al Consorzio Casalasco Servizi Sociali, soggetto espressione dei comuni del Casalasco, operativo dal 2008 nella definizione delle politiche e nella gestione operativa dei servizi sociali operando in stretta connessione con le realtà private del terzo settore locale.

All’interno dei temi legati allo sviluppo locale risulta molto attivo il Gal Oglio Po, soggetto impegnato in numerosi progetti e iniziative nell’ambito della valorizzazione rurale, turistica e culturale del territorio. L’attività del Gal è inoltre diretta a favorire e incentivare i rapporti e le relazioni tra i vari attori locali del territorio, pubblici e privati.

L’area dei servizi pubblici sembra quindi un terreno in cui le realtà locali del Casalasco, pubbliche e private, hanno dato prova di riuscire a cooperare e collaborare dando una risposta a livello di circondario a determinate necessità comuni.

Nell'esplorare nuovi campi di intervento da gestire con un approccio a livello di territorio, individuiamo come linea strategica la generazione di energia da fonti rinnovabili. Raccomandiamo di dare corso ad uno speciale "progetto energia" che studi le concrete possibilità, tramite il supporto di seri professionisti, di un approccio integrato utilizzando le risorse di cui è ricco il territorio, primariamente acqua e residui agricoli e legnosi.

Un progetto di questa portata può avere una molteplicità di vantaggi: fornire energia agli operatori locali a condizioni vantaggiose, diventare ulteriore elemento di caratterizzazione del territorio come territorio integro e rispettoso dell'ambiente, assicurare ai comuni nuove entrate che potrebbero essere particolarmente interessanti.

Un simile ambizioso progetto, che mette a sistema i settori produttivi del Casalasco, potrebbe essere altresì un importante strumento per la proposizione di un "sistema Casalasco" teso a valorizzare in chiave moderna le storiche specializzazioni del territorio.

SISTEMA CREDITIZIO	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- Maggior numero di sportelli per abitante rispetto al Cremonese e al Cremasco.	- Minore diffusione, rispetto al Cremonese e al Cremasco, del sistema di credito cooperativo.
IL SISTEMA FINANZIARIO, NEL COMPLESSO, SEMBRA IN GRADO DI RISPONDERE IN MISURA ADEGUATA ALLE NECESSITA' DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE LOCALI.	
<p style="text-align: center;"><i>Direttive strategiche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere ogni progetto di rafforzamento del credito cooperativo locale, anche facente parte di territori contigui, che funga da stimolo e da elemento unificante per il territorio e la sua identità. - Partecipazione dei soggetti creditizi locali interessati a progetti di sviluppo strategico. 	

In termini quantitativi (istituti e sportelli) il sistema creditizio casalasco appare sufficientemente strutturato per rispondere alle esigenze delle famiglie e delle imprese del territorio.

Riteniamo che vi sia spazio, e necessità, per un rafforzamento del credito cooperativo quale componente essenziale per un percorso articolato di sviluppo locale. Le banche caratterizzate da un forte legame con il territorio possono infatti svolgere un ruolo cruciale partecipando attivamente alle proposte e alla progettualità dei percorsi strategici di sviluppo locale.

Tale coinvolgimento si rende necessario in misura ancora più forte nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria internazionale, siamo infatti convinti che uno degli effetti della crisi in corso sia il rilancio del valore locale del credito e degli istituti bancari locali.

A nostro avviso siamo all'inizio di una nuova stagione nella quale l'unione tra territori e istituti bancari locali torna ad essere un'asse portante per lo sviluppo. Mai come in questo momento è necessaria una visione strategica unitaria a salvaguardia delle realtà economiche locali.

SISTEMA COMMERCIALE	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Forte radicamento della rete tradizionale di vendita. - Comprensorio provinciale col maggior numero di esercizi commerciali per abitante - Ruolo comprensoriale svolto dai comuni maggiori a servizio dei comuni limitrofi. - Esperienze innovative di commercio "leggero". 	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione moderna limitata essenzialmente a pochi supermercati. - Dipendenza dei piccoli comuni da quelli più popolati - Rischio di desertificazione commerciale per nove comuni del comprensorio.
<p><i>STRUTTURE COMMERCIALI MODERNE CONCENTRATE IN POCHI CENTRI CHE SONO A SERVIZIO DELL'INTERO CIRCONDARIO E CONTEMPORANEA PRESENZA DI UNA RETE TRADIZIONALE DI VENDITA.</i></p>	
<p><i>Direttive strategiche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e governare l'evoluzione verso un sistema commerciale che coniughi strutture moderne di medie dimensioni e punti di vendita al dettaglio specializzati e qualificati. Ciò con lo scopo di interrompere il fenomeno in atto della desertificazione commerciale che provoca evidenti effetti negativi sulle comunità locali più piccole. - Porre grande attenzione in questo processo di riposizionamento del sistema commerciale alle implicazioni di carattere sociale, specie con riferimento alla popolazione anziana dei comuni minori. - Coinvolgere il sistema commerciale nel più ampio processo di sviluppo locale. - Studiare la possibilità di cooperative di consumo partecipate dai principali comuni per le zone più deboli. 	

Il tessuto commerciale del Casalasco è rappresentato, prevalentemente, dalla rete tradizionale di vendita, con una presenza della distribuzione moderna limitata essenzialmente ai supermercati. La diffusione degli esercizi commerciali per abitante risulta essere la più elevata dei circondari provinciali, ma abbiamo anche verificato come ci siano numerosi comuni in cui al fenomeno della perdita di esercizi commerciali si affianca un'elevata anzianità della popolazione. Questi fenomeni sono parte rilevante dell'impoverimento sociale, in cui diventa sempre più difficile, specie per la popolazione anziana, vivere senza un supporto esterno, in genere garantito dalla famiglia. In questo contesto è di particolare rilievo positivo il servizio di trasporto pubblico a chiamata (Stradibus) che collega i centri minori e maggiormente isolati. Vi è una concentrazione degli esercizi in pochi comuni cui fanno riferimento le popolazioni dei comuni minori, alcuni a rischio di desertificazione commerciale. Sia le caratteristiche della zona, sia la portata della crisi economica internazionale, forse propongono l'opportunità di riscoprire, riadattandolo ai tempi, un antico istituto che in passato, soprattutto in territori decentrati, ha avuto una grande funzione, cioè le cooperative di consumo.

SISTEMA TURISTICO	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Territorio ben conservato, alta qualità ambientale. - Presenza di due importanti fiumi (Po e Oglio) e vicinanza a significativi centri di richiamo turistico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa consapevolezza interna e insufficiente valorizzazione e promozione all'esterno delle attrattive del territorio.
<i>INTERESSANTI POTENZIALITÀ INESPRESSE DEL TERRITORIO.</i>	
<i>Direttive strategiche</i>	
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle iniziative tese ad accrescere la consapevolezza nella popolazione del valore e delle potenzialità del territorio. - Ricercare sempre più strette forme di collaborazione e coordinamento per inserirsi attivamente nei circuiti turistici di Sabbioneta, Colorno, Parma, Cremona e Mantova. - Potenziare le attività di richiamo turistico legate alla presenza dei fiumi. - Valorizzare le peculiarità ambientali, naturalistiche e storico-artistiche del Casalasco. - Lanciare uno specifico progetto di comunicazione per "vendere" il territorio. 	

Il territorio del Casalasco è ricco di attrattive e potenzialità turistiche grazie alle sue peculiarità di tipo naturalistico-ambientali e storico-artistiche. Riteniamo vi sia poi una grande opportunità legata al fatto di essere in posizione centrale rispetto a poli attrattori di importanti flussi turistici, con i quali si dovrebbe operare in maniera sempre più coordinata e integrata: Cremona, Mantova e Sabbioneta (entrate a far Parte dell'Unesco nel 2008), Colorno e Parma. È quindi necessario che il Casalasco si coordini in maniera stretta con le realtà circostanti con l'obiettivo di valorizzare i propri beni, materiali e immateriali, promuovendo un territorio certamente omogeneo ma nello stesso tempo composito e diversificato nelle sue peculiarità.

In questo contesto i fiumi, e specialmente il Po, svolgono un ruolo essenziale anche alla luce dei progetti di valorizzazione già avviati a livello nazionale (Progetto Strategico Speciale "Valle del fiume Po").

Il Casalasco rientra a pieno titolo in quei contesti non prettamente a vocazione turistica ma con elevate potenzialità ambientali e culturali, che possono sviluppare moderne forme di turismo che diventano fonte di reddito, anche integrativo, come nel caso del sistema agricolo. Il Casalasco è infatti un territorio che può sviluppare il filone del turismo compatibile, ossia quel tipo di turismo alla ricerca di esperienze di tipo ambientali, rurali e naturalistiche. Un turismo che punta alla riscoperta dei valori e delle tradizioni locali, dei prodotti agroalimentari e dei luoghi legati ad essi. La presenza dei fiumi, Po e Oglio, rappresenta una risorsa fondamentale del territorio che può essere valorizzata in misura ben maggiore rispetto a quanto è stato fatto fin d'oggi.

La premessa di tutto ciò è però la piena consapevolezza, da parte della popolazione locale, delle attrattive del proprio territorio e lo sviluppo di un rinnovato e moderno senso dell'ospitalità. Essenziale in questo quadro d'insieme è perciò la salvaguardia e la tutela delle bellezze del territorio, accompagnata da una forte azione di comunicazione che riguardi il territorio nella sua dimensione unitaria e complessiva.

SISTEMA SCOLASTICO	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Le scuole d'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado risultano ben distribuite sul territorio. - Presenza di un'offerta complementare (corsi professionali e post-universitari) a supporto del distretto florovivaistico. - Incremento progressivo tra i nuovi iscritti degli studenti stranieri. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema scolastico di base e complementare poco legato alle realtà economico-produttive del territorio. - Mancanza di centri di supporto scientifico alle produzioni caratteristiche
<p>SISTEMA SCOLASTICO ADEGUATO NELLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE MA POCO PRESENTE NELL'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.</p>	
<p><i>Direttive strategiche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il modello dell' "economia della conoscenza" deve rappresentare il modello chiave all'interno del quale inquadrare una proposta di politica industriale e di sviluppo economico. - Intensificare e sostenere la collaborazione tra il mondo scolastico e il mondo professionale, dell'industria e dei servizi, affinché si avviino iniziative congiunte che favoriscano lo sviluppo locale, specie in quei settori economici in cui il Casalasco si distingue. - Valutare l'opportunità di coinvolgere direttamente nell'Istituto Santa Chiara operatori dell'industria locale valutando altresì alleanze strategiche con esperienze similari di altri territori. - Nell'ottica di una popolazione sempre più multietnica, è auspicabile l'implementazione di programmi volti a favorire l'integrazione e in grado di poter individuare potenziali risorse che potrebbero essere utili per lo sviluppo futuro del territorio. 	

Il quadro del sistema scolastico di base del Casalasco è caratterizzato da una adeguata distribuzione delle strutture scolastiche rispetto alla popolazione residente e da un buon ventaglio d'offerta.

Abbiamo invece riscontrato una certa debolezza nel dialogo tra il mondo della formazione e le imprese. Ai nostri giorni un progetto di sviluppo locale si deve fondare necessariamente sulla centralità dell'economia della conoscenza, cioè quell'ampio e trasversale sistema, anche e soprattutto di relazioni, che consente la trasmissione delle conoscenze, tecniche e non, e che pone la centralità della risorsa umana.

È quindi necessario che a tale sfida si dia una risposta a livello di sistema, che veda quindi tutti gli attori economici, privati e pubblici, istituzionali e sociali, affiancati in un progetto comune. È per questo motivo che pensiamo che un coinvolgimento degli operatori dell'industria locale nell'Istituto Santa Chiara possa essere una seria risposta.

MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Il traffico stradale non ha ancora raggiunto i livelli di insostenibilità verificatisi altrove nella provincia. - Nuovo progetto in corso per spostare una parte rilevante del traffico pesante su rotaia. - Presenza di un sistema di trasporto pubblico "a chiamata". 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di barriere e ostacoli naturali (essenzialmente i fiumi) che non rendono agevole lo sviluppo della dotazione infrastrutturale.
<p>CONTESTO INFRASTRUTTURALE POTENZIABILE MA SENZA PREGIUDICARE LA QUALITÀ PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE DEL TERRITORIO</p>	
<p><i>Direttive strategiche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerare attentamente tutte le implicazioni derivanti dallo sviluppo delle reti e dal potenziamento dei traffici. In particolare per quanto concerne i progetti di forte impatto ambientale, quali la realizzazione di nuovi tratti autostradali. - Porre attenzione alle necessità e ai delicati equilibri territoriali e ambientali, anche per salvaguardare la qualità della vita della popolazione. La Provincia di Cremona dovrà svolgere un ruolo centrale in questo senso. 	

Il traffico veicolare del territorio non ha raggiunto livelli di criticità e saturazione individuabili in altre zone della provincia, segno di uno sviluppo economico in equilibrio con il territorio.

Vi è un importante progetto ferroviario, in project financing, per alleggerire il traffico di mezzi pesanti gravitante attorno ai poli industriali di Casalmaggiore e Viadana.

Il sistema di trasporto pubblico sperimenta Stradibus, un servizio "a chiamata" che è essenziale per la mobilità delle fasce di popolazione più deboli (anziani prima di tutto) che risiedono nei comuni minori.

In questo quadro sostanzialmente positivo, deve essere posta grande attenzione ai progetti infrastrutturali relativi ai nuovi tratti autostradali i cui tracciati interesseranno il territorio del Casalasco (Tirreno-Brennero e Cremona-Mantova). Auspichiamo quindi che la Provincia di Cremona svolga opportuno compito di governo e monitoraggio con la visione d'insieme necessaria per salvaguardare il territorio, le sue peculiarità e la qualità della vita della popolazione. Tali iniziative possono infatti rappresentare un motore di sviluppo per i commerci e le attività industriali del Casalasco, ma contemporaneamente possono costituire una potenziale minaccia dal momento che alterano gli equilibri e gli assetti dell'area.

CONCLUSIONI

Direttive strategiche

- Visione fortemente positiva della straordinaria potenzialità del territorio e della sua popolazione. Alcuni aspetti che in passato possono essere stati percepiti come di arretratezza (relativo isolamento, ruolo dominante dell'agricoltura) stanno emergendo come grandi punti di forza se adeguatamente valorizzati con lucidità e convinzione.
- Considerare il presente lavoro come punto di partenza per un percorso diretto a tenere vive le indicazioni strategiche emerse ed a dare avvio operativo alle stesse.
- Dare continuità al gruppo di lavoro nelle sue articolazioni (Comitato Strategico e Comitato Operativo) coinvolgendo anche altri soggetti a seconda delle tematiche e ricercando forme di collaborazione innovative.
- Fare leva su tutte le forze, competenze e capacità del territorio, e anche sugli organismi pubblici amministrativi.
- Rafforzare il ruolo degli organismi pubblici con l'istituzione del Circondario come luogo di confronto e sintesi delle istanze locali nei confronti del territorio stesso e delle istituzioni sovraordinate.

Riteniamo che sia forte la necessità per l'istituzione del Circondario del Casalasco come luogo di confronto e di sintesi delle istanze del territorio nei confronti degli enti amministrativi superiori ma soprattutto nei confronti del territorio stesso. Dovrà essere il luogo della condivisione delle politiche locali, dove formare un'unica voce amministrativa del territorio che poi dialogherà sui temi di interesse dello stesso con i soggetti di volta in volta interessati, siano essi pubblici che privati.

Auspichiamo che il presente lavoro non rappresenti un punto di arrivo ma, al contrario, di partenza. Crediamo infatti che il gruppo di lavoro che ha partecipato a questo studio debba continuare nella sua attività, dandosi l'obiettivo di porre le premesse per l'avvio delle progettualità qui individuate. Un gruppo di lavoro che abbia quindi un taglio pragmatico ed operativo, e che si rapporti all'istituendo circondario che sarà invece il momento della sintesi politica.

Dovrà essere un luogo dove si lavora insieme, dove si identificano progetti di interventi coerenti con il quadro complessivo della situazione di fatto e degli obiettivi strategici individuati. Un luogo che di volta in volta, su specifici temi, si può aprire agli altri attori coinvolgibili, sperimentando anche nuove modalità di azione e cooperazione, ma sempre facendo leva sulle forze umane e morali presenti nella società e nel territorio.

Reindustria potrebbe essere il punto di riferimento per questa iniziativa, sia perché riteniamo che abbia un approccio ai problemi e alle questioni che affronta coerente alle considerazioni esposte, sia perché essa stessa è una manifestazione reale di quanto la collaborazione tra pubblico e privato, se ben gestita e fatta su obiettivi coerenti e condivisi, possa essere di utilità alla comunità che la esprime.